LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Juve supera di misura la selezione israeliana a Tel Aviv

Baggio, naturalmente

Ispira il gol di Schillaci e poi raddoppia su punizione
Tacconi si salva due volte e capitola soltanto su rigore

TEL AVIV
DAL NOSTRO INVIATO

Juventus in Israele, una passeggiata. Quasi un allenamento. Anche grazie al comportamento della selezione di stelle locali rinforzate da due russi, Uvarov e Polokarov. La squadra ospite ha affrontato l'amichevole con un garbo inconsueto, con una predisposizione mentale che spesso manca a chi, in questo tipo di competizione, deve affrontare complessi più prestigiosi e naturalmente meglio dotati sul piano tecnico.

Da questa situazione ambientale la squadra di Trapattoni ha tratto innegabili vantaggi, ha disputato un ottimo primo tempo, brillante sotto molti punti di vista, ha appagato le esigenze del pubblico con schemi spettacolari e incisivi, è andata a segno due volte, prima con Schillaci e poi con Baggio, ed ha incassato la rete del 2-1 soltanto per un calcio di rigore concesso da Ovadia Ben Izchak in seguito ad un atterramento del beniamino locale Nimni proprio da parte del n° 10 bianconero.

La folla ha lasciato soddisfatta lo stadio Ramat Gan. Si è insomma creata l'atmosfera che serve per recuperare le energie spese in campionato e per smaltire, lontano dalle esasperazioni agonistiche, le tossine domenicali. Una curiosità: Baggio ha messo il piede in tutte le azioni da cui sono scaturiti i tre gol, il palo (7') e la traversa (25') colpiti da Totò. Da Roberto è infatti partito lo schema che, attraverso Di Canio, ha permesso a Schillaci di segnare il primo gol (5'). Il fantasista bianconero ha raddoppiato al 31', con una delle sue ormai abituali traiettorie aggiranti su calcio piazzato. Del rigore per gli israeliani da lui procurato abbiamo già parlato.

Non si sono registrate novità eclatanti, salvo l'esperimento di Reuter come marcatore su una punta, Ohana, ex attaccante del Malines. Per il resto si è notato l'avanzamento di Baggio per sostenere prima Schillaci e poi Casiraghi, con Di Canio sempre in movimento e Corini alla regia protetto da Conte. Sicuro, come sempre, Carrera; attento anche Julio Cesar. Tacconi ha salvato due situazioni difficili parando su tiri di Ohana e Zohar, mentre Peruzzi lo ha imitato nella ripresa opponendosi a conclusioni di Malmillian e Malika.

Tutto, dunque, secondo i programmi di Trapattoni, festeggiatissimo dai dirigenti locali per i 53 anni compiuti proprio ieri. Per gli altri bianconeri applausi e un premio per Baggio. Le stelle israeliane hanno provato schemi a zona, ma con pressing poco convincente. La selezione locale ha brillato con Ohana, Driks, Mosa e Zohar ed è apparsa troppo compassata e un po' lenta. Per competere con le formazioni europee ci vorrà ben altro. Ricordiamo che Israele è incluso nel gruppo 6 per le qualificazioni a Usa '94 insieme con Austria, Bulgaria, Finlandia, Francia e Svezia.

Il secondo tempo non ha fatto più testo, i tecnici hanno permesso a tutti di fare passerella: si sono infatti alternati, nei 90', ben 37 giocatori.

A fine gara Trapattoni si è dichiarato soddisfatto ed ha ammesso di aver visto «nei primi 45' la Juventus più autentica. Poi siamo calati alla distanza, ed era logico visto che domenica abbiamo giocato in campionato a Cremona. Israele mi è piaciuto per come si è disposto in campo, però gli fa difetto l'esperienza, cosa che non può sfuggire a chi è abituato al calcio che si pratica in Europa. Mi sono piaciute le due punte e il centrocampista Zohar». Tacconi si allinea al tecnico e conferma alcuni concetti generali: «Abbiamo disputato una buona amichevole, senza però toccare il 100 per 100, proprio come si conviene in un'amichevole. Israele ha buone basi su cui lavorare, gli manca esperienza. Per noi cristiani questa trasferta ha un significato del tutto speciale. Domani (oggi per chi legge n.d.r.) andremo a visitare i luoghi sacri e ciò mi sembra molto più importante dell'avvenimento tecnico».

Angelo Caroli

Baggio ancora primattore

BIANCONERI **2-1**

ISRAELE: Uvarov (R. Kohen), A. Cohen (75' Levi), Mosa (61' Shelagh), Hazan (80' Shrikl), Shimonov, Polokarov (Brumer), Klinger, Zohar (Malmillian), Driks (Levin), Nimni (Shoham), Ohana (80' Malika). JUVENTUS: Tacconi (Peruzzi), Luppi (66' Galia), Marocchi (De Agostini), Reuter, Carrera, Julio Cesar, Conte (76' Ragagnin), Corini, Schillaci (Casiraghi), Baggio (66' Alessio), Di Canio. RETI: 5' Schillaci, 31' Baggio, 34' Nimni (rigore).

La punta del Marsiglia castiga il «suo» Milan

L'ultimo dispetto firmato da Papin

MARSIGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un anno dopo, con un pò di nostalgia, visto che sono entrambe fuori dall'Europa, Olympique e Milan hanno dato il via al primo atto del Trofeo dell'Amicizia deciso da un gran gol di Papin, futura spalla di Van Basten. A maggio il ritorno a San Siro. C'era l'aspirante onorevole Tapie ma non Berlusconi trattenuto a Parigi dalla vicenda La Cinq.

Molto movimento ma scarsi brividi per la folla marsigliese in uno stadio (e tribuna stampa) da terzo mondo, al punto che dopo qualche fischio a metà del primo tempo, nella ripresa i tifosi si sono divertiti con la classica «ola». E' mancato il duello a distanza fra Van Basten e Papin visto che l'olandese è rimasto a casa (al pari dell'infortunato Maldini) anche se il francese ha cercato di dare spettacolo per conto proprio con scatti rabbiosi, felini quasi sempre su azione dettata dal possente inglese Waddle.

Papin ha cercato vanamente varchi nell'arcigna difesa rossonera e quando c'è riuscito, complice un errore di Rijkaard, ci ha pensato Baresi a «stopparlo» letteralmente. Poi nella ripresa, lanciato stavolta da Boli, Papin ha firmato la partita con un gran scatto ed un destro irresistibile.

Con un solo olandese (oltretutto non il miglior Rijkaard) e senza la spinta di Maldini sulla sinistra, si è visto un Milan abbastanza frenato tanto che gli unici spunti interessanti li ha sviluppati sulla fascia destra con l'ottimo Fuser. Sua l'azione con centro per la testa di Serena che ha chiamato in causa per la prima volta Olmeta (25'). In precedenza i francesi avevano segnato al 5' con Durand (spunto Papin-Waddle) ma l'azione era viziata da fuorigioco. Un'uscita di Antonelli (sempre attento) al 26' con bis al 57' su incursione di Waddle non sembravano sufficienti per legittimare un successo dell'Olympique ma il Milan non aveva fatto i conti con Papin. La reazione dei rossoneri si è concretizzata in un bel colpo di testa di Galli con gran respinte di Olmeta (70') e subito dopo nello spunto di Massaro con uscita del portiere che fermava il pallone con le mani (72'): l'arbitro dava una semplice punizione.

Al di là della partita, è indubbio che Papin con la maglia rossonera fa già sognare i francesi. Pagine e pagine sui giornali, nessuna critica al trasferimento. Anzi, tanti elogi a Berlusconi che si appresta a varare due Milan con pezzi da novanta: Eranio, De Napoli, Papin, Savicevic, Lentini. Sì, anche il granata. In casa rossonera oramai il suo trasferimento è quasi ufficiale: si parla di una ventina di miliardi comprensivi di due giocatori fra i quali Fuser ed un altro a scelta di Mondonico. L'annuncio dopo il derby torinese. Proprio quanto avverrà per Papin. Ancora ieri Tapie ha girato al largo cercando di illudere gli elettori: «E se ci prendessimo Van Basten in cambio di JPP?» ha chiesto sapendo che la domanda è frutto della sua fantasia.

Sognano i francesi al punto da tirare ancora a galla la vecchia storia del campionato europeo già sponsorizzata a suo tempo da Berlusconi. Un settimanale ha presentato addirittura i due gironi e il calendario. Milan, Juventus, Marsiglia, Barcellona, Anderlecht, PSV Eindhoven nel Girone A; Inter, Bayern Monaco, Liverpool, Real Madrid, Benfica e Monaco nel secondo gruppo.

Giorgio Gandolfi

ROSSONERI **0-1**

OLYMPIQUE MARSIGLIA: Olmeta, Amoros, Angloma; Boli, Mozer, Steven; Casoni, Waddle (dall'84' Xuereb), Papin, Durand (dal 46' Sauzee), Deschamps.
MILAN: Antonioli, Costacurta, Gambaro; Albertini (dal 46' Ancelotti), F. Galli, F. Baresi; Fuser, Rijkaard, Serena, Evani, Massaro.
ARBITRO: Leduc (Francia).
RETE: 67' Papin.
SPETTATORI: 30 mila.

COPPA UEFA

Domani sera contro il Copenaghen il Torino ha la semifinale a portata di mano

Scifo: l'Europa stavolta o mai più

«In futuro non troveremo rivali così abbordabili»
Mai così in alto i granata da ventisette stagioni

TORINO. Guai all'incauto che dice a Emiliano Mondonico che con i danesi ormai è fatta: minimo minimo ci guadagna un'occhiataccia. Il tecnico introduce così la sfida Uefa di domani sera: «E' più importante non subire gol che farne».

D'accordo che lo slogan, per essere davvero efficace, deve possedere una certa dose di esagerazione, ma la prudenza dell'allenatore non sarà un tantino eccessiva? In particolare, ricordando che il Toro parte con due gol di vantaggio e, per giunta, gioca in casa?

«Prima passiamo il turno - ribatte l'Emiliano il prudente - poi ne riparleremo». Non fa mistero che i timori nascono dalla profonda conoscenza dei suoi polli: «Se andiamo in campo con la mentalità con la quale abbiamo affrontato la Roma e il primo tempo con il Parma incontreremo grossi dolori», bada bene dal comunicare la formazione che in cuor proprio ha già deciso (Cravero giocherà. Bresciani è disponibile) e conclude, ironicamente fingendo un vuoto di memoria: «Se eliminiamo il BK Copenaghen compiamo un'impresa riuscita al Torino anni fa: quanti sono già?».

Ventisette: i granata hanno conquistato la semifinale europea solo nella stagione 1964-65, in Coppa delle Coppe. Tale abisso temporale, sublimando l'incontro di domani sera in un evento storico, rappresenta forse l'unica pallida giustificazione alle apprensioni del tecnico.

Alla prudenza dell'allenatore si contrappone il sospirare di Vincenzino Scifo: «Se non vinciamo la Coppa quest'anno non la vinceremo mai. Sarebbe assurdo gettare al vento un'occasione così gigantesca».

Perché? «Perché le semifinaliste sono tutte alla nostra portata. Il Genoa, che vedo favorito sul Liverpool, è forte come noi, il Real Madrid non è più quello di un tempo. Lo stesso dicasi per l'Ajax: complesso temibile, ma non certo "impossibile" come la mitica équipe dell'epoca di Cruyff. Inoltre, non sono così sicuro che gli olandesi riescano a far fuori il Gand, anche se sul suo terreno hanno strappato lo 0-0. Credetemi, i miei connazionali sono un osso duro: non hanno un gran nome, non possiedono illustre passato, però sono ostici. Tutti dietro e via al contropiede velocissimo. Non è un caso se in Coppa hanno incassato solo due gol».

Ad ogni modo, anche Scifo pensa bene di velare la sincerità e l'ottimismo con lo scontato: «Guai se prendessimo sottogamba il Copenaghen». Poi, per essere più chiaro, consegna un ricordo personale che risale alla Coppa Uefa 1982-83. «Allora ero un promettente centrocampista dell'Anderlecht (per la verità, era già soprannominato la "Giovane meraviglia"; ndr) in Uefa incrociammo il Real. A Bruxelles fu un trionfo: 4-0 per noi, semifinale ormai arcisicura. Andammo in Spagna con lo spirito del turista».

Morale della favola. I madrileni li seppellirono 6-1, aggiunsero una pagina gloriosa al capitolo «Storiche rimonte realiste al Bernabeu». All'evento assistette pure Martin Vazquez: «Ero in panchina, non credevo ai miei occhi, l'Anderlecht fu schiantato perché era sceso in campo con la mentalità di chi deve sostenere un allenamento. Noi non ripeteremo il suo errore, con i danesi (sono arrivati nel pomeriggio, oggi s'allenano a Venaria, ndr) saremo superconcentrati». Mondonico, esagerato prudente, s'augura di non dover poi dire: «Le ultime parole famose».

Claudio Giacchino

Per Scifo in Uefa il Toro non deve temere nessuno

IL GRANDE RITORNO

Oggi in sede la presentazione ufficiale del tecnico svedese

«Un saggio per il Verona»

Il presidente Mazzi: «Liedholm ha esperienza, è l'uomo giusto per noi»
Corso in panchina: «Abbiamo i giocatori per raggiungere la salvezza»

VERONA. Nils Liedholm stamane alle 11,30 volerà a Verona per essere presentato alla stampa assieme a Corso che ha abbandonato la guida della formazione Primavera gialloblù. La notizia dell'arrivo di Liedholm ha suscitato entusiasmo: il carisma del «barone» è ancora intatto.

A Verona, nelle due stagioni 1966-'67 e 1967-'68, sotto la guida di Garonzi, riuscì a salvare il Verona dalla C e a portarlo in serie A. Riuscì a sorprendere tutti, anche lo stesso presidente, che nel frattempo aveva ingaggiato Giancarlo Cadè.

Fascetti non è stato esonerato, ma sospeso, l'unica forma percorribile per impedire al tecnico di chiedere il completo pagamento dei due anni di contratto, firmato alcuni mesi fa. Va rilevato che Fascetti fu molto onesto allorché rifiutò l'offerta della società di impegnarsi per tre stagioni. Il presidente Stefano Mazzi ha ripetuto: «Liedholm è un tecnico di grande esperienza, amico dei colori gialloblù, amato dai veronesi e da tutti gli appassionati di calcio. Sarà capace d'imprimere alla squadra una svolta; inoltre ci guiderà nelle iniziative di mercato. E' il saggio di cui avevamo bisogno. Spiace per Fascetti; purtroppo nel calcio ci sono momenti in cui bisogna avere il coraggio di compiere un cambiamento drastico, di mutare la situazione.

Corso allenerà la squadra e andrà in panchina assieme a Liedholm che, per la sua età, può svolgere solo le mansioni di direttore tecnico. Mariolino confessa: «Il Verona possiede i giocatori per salvarsi. Ci sono elementi di talento che avranno modo di dimostrare la loro bravura». La società crede nella salvezza. Mazzi e Ferretto, azionisti di maggioranza, sono sempre intenzionati a rafforzare il Verona per disputare in futuro campionati di buon livello.

Ieri a Stojkovic è stato tolto il gambaletto di gesso che bloccava la caviglia infortunatasi contro la Cremonese. Il campione serbo dovrebbe essere pronto per il match con il Parma.

Valentino Fioravanti

CALCIO **FLASH**

Intervento al menisco per Ranieri (Napoli)

NAPOLI. L'allenatore Ranieri è stato operato con il laser in artroscopia per la lesione al menisco del ginocchio sinistro. L'intervento si è reso necessario per il perdurare di alcuni disturbi all'articolazione. Il tecnico oggi inizierà la fisioterapia.

I giocatori sospesi nelle Coppe europee

BERNA. Sedici giocatori, (tre italiani), sospesi dall'Uefa per gli incontri di Coppa. Sono Novotny (Sparta Praga), Madeira e Youran (Benfica), Vierchowod (Sampdoria), Najdoski (Stella Rossa Belgrado), Bosman (Anderlecht), Van Del Elst (Bruges), Demiriz e Yucedag (Galatasaray), Van Der Hauwe e Fenwick (Tottenham), Villarroya e Aspas (Real Madrid), Nielsen (Bk 1903 Copenaghen), Policano e Fusi (Torino).

Fiorentina opziona due sudamericani

FIRENZE. La Fiorentina ha opzionato ieri due giovani giocatori sudamericani: si tratta di Tarranza, 19 anni e di Asprilla, di 21, giocatori del National di Barranquilla.

Inter a Klagenfurt senza Desideri

MILANO. L'Inter si ritrova oggi per preparare la trasferta di domani contro il Klagenfurt (serie B). Desideri è stato escluso dalla trasferta: resterà ad allenarsi ad Appiano.

Olandese allenerà nazionale giapponese

TOKYO. Il Giappone ha ingaggiato un olandese, Marius Johan Ooft, come ct della nazionale, in vista della coppa del mondo del '94. Ooft è il primo straniero ad assumere l'incarico. Ooft, 44 anni, è stato l'allenatore della Mazda dall'84 all'88.

Deferito Zenga dopo Napoli-Inter

ROMA. Per giudizi lesivi della classe arbitrale dopo Napoli-Inter, Zenga è stato deferito alla Disciplinare.

COPPA CAMPIONI

Detentore STELLA ROSSA
Finale a Londra il 20 maggio

GIRONE A		GIRONE B	
Anderlecht [Bel] - Panathinaikos [Gre]	0-0	Dinamo Kiev [Csi] - Benfica [Por]	1-0
Sampdoria [Ita] - Stella Rossa B. [Jug]	2-0	Barcellona [Spa] - Sparta Praga [Cec]	3-2
Panathinaikos [Gre] - Sampdoria [Ita]	0-0	Sparta Praga [Cec] - Dinamo Kiev [Csi]	2-1
Stella Rossa B. [Jug] - Anderlecht [Bel]	3-2	Benfica [Por] - Barcellona [Spa]	0-0
Panathinaikos [Gre] - Stella Rossa [Jug]	0-2	Benfica [Por] - Sparta Praga [Cec]	1-1
Anderlecht [Bel] - Sampdoria [Ita]	3-2	Dinamo Kiev [Csi] - Barcellona [Spa]	0-2

OGGI	Stella Rossa B. [Jug]	Panathinaikos [Gre]	Sparta Praga [Cec]	Benfica [Por]
	Sampdoria [Ita]	Anderlecht [Bel]	Barcellona [Spa]	Dinamo Kiev [Csi]
1 APRILE	Panathinaikos [Gre]	Anderlecht [Bel]	Benfica [Por]	Dinamo Kiev [Csi]
	Stella Rossa B. [Jug]	Sampdoria [Ita]	Sparta Praga [Cec]	Barcellona [Spa]
15 APRILE	Anderlecht [Bel]	Stella Rossa B. [Jug]	Dinamo Kiev [Csi]	Sparta Praga [Cec]
	Sampdoria [Ita]	Panathinaikos [Gre]	Barcellona [Spa]	Benfica [Por]

CLASSIFICA	p	g	v	n	p	f	s
Stella Rossa	4	3	2	0	1	5	4
Anderlecht	3	3	1	1	1	5	5
Sampdoria	3	3	1	1	1	4	3
Panathinaikos	2	3	0	2	1	0	2

CLASSIFICA	p	g	v	n	p	f	s
Barcellona	5	3	2	1	0	5	2
Sparta Praga	3	3	1	1	1	5	5
Dinamo Kiev	2	3	1	0	2	2	4
Benfica	2	3	0	2	1	1	2

COPPA COPPE

Detentore MANCHESTER UNITED
Finale a Lisbona il 6 maggio 1992

QUARTI		AND.	RIT.
Werder Br[illegible] [Ger]	Galatasaray [Tur]	2-1	Oggi
Roma [Ita]	Monaco [Fra]	0-0	Oggi
Atletico Madrid [Spa]	Bruges [Bel]	3-2	Oggi
Feyenoord [Ola]	Tottenham [Ing]	1-0	Oggi

COPPA UEFA

Detentore INTER
Finali 29/4 e 13/5 1992

QUARTI DI FINALE		AND.	RIT.
BK 1903 [Dan]	Torino [Ita]	0-2	Domani
Genoa [Ita]	Liverpool [Ing]	2-0	Oggi
Sigma O. [Cec]	Real Madrid [Spa]	1-1	Oggi
Gand [Bel]	Ajax [Ola]	0-0	Oggi

COPPA CAMPIONI

Se supera la Dinamo

Il Barcellona questa sera già in finale?

BARCELLONA. In una città ancora sotto choc per la morte del tredicenne ucciso domenica da un razzo allo stadio Sarriá (questa sera si osserverà un minuto di silenzio prima del match dei blaugrana), il Barcellona cerca al Camp Nou i due punti che gli darebbero la quasi certezza di partecipare alla finale di Coppa dei Campioni a Wembley.

In caso di vittoria contro la Dinamo Kiev infatti i catalani avrebbero tra l'82 e il 92 per cento di possibilità di concludere al primo posto il proprio girone, secondo un calcolo elaborato dal quotidiano locale El Mundo Deportivo.

Cruyff dopo l'allenamento di ieri mattina al Camp Nou ha confermato il recupero di Laudrup che era stato costretto a dare forfait nell'ultima partita di campionato con l'Atletico Madrid. E rientrerà pure Guardiola. **[m. a.]**

INFORTUNIO

Dal prof. Martens

Menisco di Gullit l'operazione lunedì in Belgio

MILANO. La risonanza magnetica eseguita ieri in una clinica milanese ha evidenziato una lieve lesione del menisco esterno del ginocchio sinistro di Gullit.

Così è stato confermato per venerdì il consulto dal professor Martens e, nel caso ritenga indispensabile l'intervento, Gullit sarà sottoposto ad artroscopia lunedì prossimo nella clinica di Anversa dove si è trasferito da un anno lo specialista belga.

«Ho molta fiducia in Martens - ha detto il giocatore lasciando la clinica milanese in compagnia del dottor Tavana che lo assisterà anche in Belgio - e spero di restare fuori poco più di un mese e di disputare le ultime gare di campionato. Cosa è accaduto? Non lo so di preciso: molto probabilmente è stato un movimento strano del ginocchio dovuto al terreno di San Siro, duro e sconnesso come se ci fossero passati sopra dei carri armati». **[n. sor.]**

LONDRA

L'ultimo intervento

Tolta la gabbia al ginocchio di Gascoigne

LONDRA. Paul Gascoigne si è sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico per la rimozione della «gabbia» di metallo che proteggeva il ginocchio destro infortunato. L'operazione è perfettamente riuscita. Lo scrive oggi il quotidiano «Daily Mirror» citando il fisioterapista della squadra del Tottenham, Butler, secondo il quale «il chirurgo che ha operato Gascoigne è molto soddisfatto per i progressi compiuti dal calciatore».

Gascoigne si fratturò la rotula cadendo in un night club di Newcastle. Per il fisioterapista, Gascoigne potrebbe cominciare presto la rieducazione ed essere in forma per il test fissato dalla Lazio il 31 maggio.

Fonti del Tottenham ritengono che «Gazza» potrà giocare almeno due partite di campionato prima del passaggio definitivo alla squadra romana che ha pagato oltre 10 miliardi per acquistarlo.